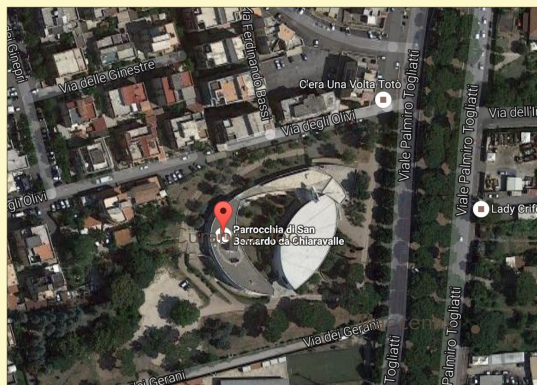


«Amare significa anche rendersi amabili [...] l'amore non opera in maniera rude, non agisce in modo scortese, non è duro nel tratto. I suoi modi, le sue parole, i suoi gesti, sono gradevoli e non aspri o rigidi. [...] Essere amabile non è uno stile che un cristiano possa scegliere o rifiutare: è parte delle esigenze irrinunciabili dell'amore. Uno sguardo amabile ci permette di non soffermarci molto sui limiti dell'altro, e così possiamo tollerarlo e unirvi in un progetto comune, anche se siamo differenti. Chi ama è capace di dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano. Gesù diceva alle persone: "Coraggio, figlio!" (Mt 9,2). "Grande è la tua fede!" (Mt 15,28). "Alzati!" (Mc 5,41). "Va' in pace" (Lc 7,50). "Non abbiate paura" (Mt 14,27). Non sono parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano. Nella famiglia bisogna imparare questo linguaggio amabile di Gesù».

(Cfr. Amoris Laetitia, 99-100)

DOVE SIAMO



GLI INCONTRI SI TERRANNO
NEL TEATRO PARROCCHIALE
SECONDO IL CALENDARIO.

VI ASPETTIAMO!

PARROCCHIA
SAN BERNARDO DA CHIARAVALLE
Via Degli Olivi, 180 - 00171 Roma
Tel 06-2312038

INCONTRI POST-MATRIMONIO



«E come mai ciascuno di
noi sente parlare nella
propria lingua nativa?»
(At 2,8)



Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». Il Signore li dispersé di là su tutta la terra ed essi cessarono di

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

PARLARE LA LINGUA DELL'ALTRO

I cinque linguaggi dell'amore 2.0

4 Ottobre	Perché i cinque linguaggi oggi? «non comprendano più la lingua dell'altro» (Gen 11,7)
8 Novembre	Parleranno lingue nuove (cfr. Mc 16,17)
6 Dicembre	Parole di incoraggiamento «come una madre consola un figlio io vi consolerò» (Is 66,13)
10 Gennaio	Momenti speciali «oggi devo fermarmi a casa tua» (Lc 19,5)
7 Febbraio	Doni «la casa si riempì di quel profumo» (Gv 12,3)
7 Marzo	Contatto fisico «la sua destra mi abbraccia» (Ct 2,6)
11 Aprile	Gesti di servizio «la febbre la lasciò ed ella li serviva» (Mc 1,31)
2 Maggio	Ritiro finale: da Babele a Gerusalemme «li udiamo parlare nelle nostre lingue» (At 2,11)

Tutti gli incontri avranno inizio alle 18.30.